

In tre anni lo sviluppo è decollato
**Il Park tecnologico in Friuli
 ha già 180 insediamenti:
 scarseggiano gli spazi**

UDINE Più aziende insediate, tanto che cominciano a scarseggiare gli spazi; più servizi per il sistema delle imprese. Le attività, 6 nel 2005, quest'anno sono state 180. Dai 3 degli inizi sono passati a 35 i seminari e i momenti formativi. Questi alcuni dei numeri del Parco Scientifico e Tecnologico Danieli di Udine, illustrati ieri, dopo tre anni di presenza sul territorio, da Fabio Feruglio, direttore di «Friuli Innovazione», il consorzio che nel 2004 ha filiato il parco come strumento strategico, e dal presidente Furio Honsell, rettore dell'università di Udine, alla presenza dell'assessore regionale alle Attività produttive, Enrico Bertossi. «Un acceleratore d'innovazione che ha sempre avuto le imprese del territorio come principale interlocutore – ha esordito Honsell –, non come altri centri di ricerca che dipendono soprattutto da finanziamenti pubblici». Del fatto che il Friuli possa vantare oggi questo patrimonio «di cui gli amministratori presenti e futuri non possono non aver compreso l'importanza – ha detto Bertossi –, va reso merito alla determina-

zione del presidente Ily, anche nei confronti di alcuni che allora paventavano di veder realizzato qui un doppione o un concorrente dell'Area Science Park di Trieste». Nessuna duplicazione, ha sottolineato l'assessore, «ma piuttosto la costruzione di un sistema regionale della conoscenza e dell'innovazione oggi riconosciuto a livello internazionale, per il quale auspico ci sarà continuità». Bertossi e Honsell hanno ricordato i primi passi del Parco, nato per l'iniziativa congiunta di Regione (assessorato alle Attività produttive), Comune di Udine con il sindaco Sergio Cecotti, Università friulana e mondo economico. Nel polo crescono i servizi, ma anche le aziende insediate, con diverse punte d'eccellenza per le quattro aree d'azione: Techno Sed nel campo dell'Ict, l'Iga in quello della ricerca genetica applicata, il Laboratorio di metallurgia, forte dei contratti di ricerca con Danieli, Athena e Lima, e nell'ambito del settore ambientale il Laboratorio di Olfattometria Dinamica e il Centro di Ricerca sull'Inquinamento.

Alberto Rochira